

SESSIONE DI PSICOLOGIA EDUCATIVA
(24TH JUNE 2016)

L'impatto del criticismo genitoriale sull'ansia scolastica e sulla fiducia nella propria intelligenza in adolescenza

Elisabetta Bascelli

Scuola di Medicina e Scienze della Salute, Università degli Studi Chieti-Pescara – Centro di Psicologia Clinica

Ilenia Ferretti

Scuola di Medicina e Scienze della Salute, Università degli Studi di Chieti-Pescara

ABSTRACT (ITALIANO)

Il criticismo genitoriale è un processo relazionale caratterizzato da un atteggiamento intrusivo che mira a controllare e modificare il comportamento del soggetto criticato, sviluppando spesso in quest'ultimo bassa autostima, convinzioni d'incapacità, senso di colpa e disorientamento personale. Attualmente il costrutto è oggetto di interesse, dato che sono emerse ipotesi dell'esistenza di diverse dimensioni del criticismo genitoriale e la conseguente possibilità di discriminare componenti adattive e maladattive. Lo studio presente ha indagato le conseguenze del criticismo genitoriale sui costrutti di ansia scolastica e fiducia nella propria intelligenza in un campione non clinico di 141 studenti di scuola secondaria di secondo grado. I risultati evidenziano una relazione significativa tra contenuto dei rimproveri ricevuti, ansia e fiducia nella propria intelligenza: i soggetti mostrano elevata ansia e ridotta fiducia quando ricevono rimproveri per incapacità personale o per cattiveria piuttosto che per scarso impegno.

Paole chiave: Criticismo, Ansia scolastica, Autoefficacia, Fiducia nella propria intelligenza

ABSTRACT (ENGLISH)

Parental criticism is an interpersonal process characterised by intrusive attitude that aims to control the behavior of the subject criticized, often developing low self-esteem, low self-efficacy, sense of guilt and confusion. The construct is now subject of interest because there are hypothesis of the existing different dimensions of parental criticism, including the possibility to discriminate adaptive and maladaptive components. This study investigated the implications of parental criticism with reference to school anxiety

and confidence in their intelligence on a non-clinical sample of 141 college students. The results show a significant relationship between criticism's contents, anxiety and confidence in their intelligence: the subjects show high anxiety and low confidence when they receive criticism for personal failure or wickedness rather than with lack diligence.

Keywords: Criticism, School anxiety, Self-efficacy, Confidence in own intelligence

INTRODUZIONE

Il criticismo genitoriale è un costrutto relazionale derivante da un atteggiamento intrusivo e poco rispettoso da parte del genitore verso il proprio figlio, sviluppando spesso in quest'ultimo convinzioni d'incapacità personale, bassa autostima e disorientamento personale, con tendenza a costruire l'identità e la stima di sé sulla base di regole o sull'opinione di altri (Apparigliato et al., 2007). Un'ampia letteratura correla il criticismo genitoriale a diverse problematiche psicopatologiche in età evolutiva (ad es., dropout e di ricadute nelle ragazze che soffrono di anoressia nervosa, disturbi d'ansia). Nonostante questo, pochi lavori si sono occupati di analizzare nel dettaglio questo fenomeno. La presente ricerca si pone i seguenti obiettivi: 1. rilevare i costrutti di criticismo genitoriale, ansia e fiducia nella propria intelligenza in studenti di scuola secondaria, in funzione del genere; 2. analizzare le possibili relazioni del criticismo con i costrutti di ansia e fiducia nella propria intelligenza.

METODO

Partecipanti e procedura

I soggetti sono 141 studenti di scuola secondaria di secondo grado: 70 maschi e 71 femmine (età media = 15.2). Abbiamo somministrato il Perceived Criticism Inventory e le due sottoscale del questionario Abilità e Motivazione allo Studio 8-15 relative all'ansia scolastica e alla fiducia nella propria intelligenza. Il PCI consta di 4 scale che misurano aspetti diversi del criticismo così come percepito dal soggetto che lo subisce: PCI-Q misura la quantità di criticismo subito; PCI-C misura il contenuto dei rimproveri; PCI-F misura la forma dei rimproveri; PCI-A/Dg misura il grado di accordo/disaccordo del soggetto criticato con il rimprovero in generale. I soggetti valutano ciascun item su una scala a 5 punti da "sempre" a "mai". Sono state anche somministrate le sottoscale dell'ansia (QAS) e della fiducia nella propria intelligenza (QC2F) dell'AMOS 8-15: la QAS misura l'ansia scolastica, la QC2F misura le convinzioni personali su intelligenza e capacità.

RISULTATI

Criticismo genitoriale

Abbiamo calcolato i valori percentili distinti per ciascuna scala del PCI e per fascia di valori di criticismo percepito, ottenendo tre gruppi: CB, i soggetti che si collocano al di sotto del 25° percentile; CM, i soggetti che si collocano nel range medio, tra il 25° e il

75° percentile; CA, i soggetti che si collocano al di sopra del 75° percentile. Successivamente, abbiamo conteggiato frequenze e percentuali dei soggetti che si collocano all'interno dei 3 gruppi, per ciascuna scala. I risultati ottenuti indicano che il 57% del campione si colloca all'interno del range medio di criticismo percepito (CM), il 23% nel range alto (CA) e il 20% nel range basso (CB).

PCI-Q, ansia e fiducia nella propria intelligenza

Rispetto al PCI-Q, il t-test per campioni indipendenti indica una differenza statisticamente significativa tra le medie di risposta [$t(139) = 2,40; p < .05$]: i maschi si percepiscono più criticati. Per quanto riguarda l'ansia, il t-test per campioni indipendenti indica una differenza statisticamente significativa tra le medie di risposta [$t(139) = -3,01; p < .005$]: le femmine presentano livelli più alti di ansia. Rispetto alla fiducia nella propria intelligenza, il t-test per campioni indipendenti indica una differenza statisticamente significativa tra le medie di risposta [$t(139) = 2,33; p < .05$]: le femmine presentano livelli minori di fiducia nella propria intelligenza.

Criticismo e ansia

Rispetto alle relazioni tra criticismo genitoriale e ansia, l'indice di Pearson indica che la sottoscala ansia correla in modo significativo con le scale PC-Q, PCI-Ccat, PCI-Cinc, PCI-Fvf e PCI-Fvp. Nello specifico, per la scala PCI-Ccat l'analisi della varianza evidenzia differenze statisticamente significative tra CB, CM e CA [$F(2,140) = 3,03; p = .051$]: il gruppo CA ha valori di ansia significativamente maggiori rispetto alla percezione di essere rimproverato per mostrarsi cattivo. Rispetto alla scala PCI-Cinc l'analisi della varianza evidenzia differenze statisticamente significative tra CB, CM e CA [$F(2,140) = 6,77; p < .005$]: il gruppo CA ha valori di ansia significativamente maggiori rispetto alla percezione di essere rimproverato per essere incapace o non all'altezza della situazione. Per quanto riguarda la PCI-Fvf, l'analisi della varianza evidenzia differenze statisticamente significative tra CB, CM e CA [$F(2,140) = 3,40; p < .05$]: il gruppo CB, che percepisce di ricevere raramente critiche caratterizzate da violenza fisica, ha valori di ansia significativamente più bassi rispetto al gruppo CM e CA. Per la scala PCI-Fvp l'analisi della varianza evidenzia tra i tre gruppi differenze che tendono alla significatività [$F(2,140) = 3,01; p = .053$]: il gruppo CB, che percepisce di ricevere raramente critiche caratterizzate da violenza psicologica, ha valori di ansia significativamente più bassi rispetto al gruppo CA.

Criticismo e fiducia nella propria intelligenza

Rispetto alle relazioni tra criticismo genitoriale e fiducia nella propria intelligenza, l'indice di Pearson indica che la sottoscala correla in modo significativo solo con la scala PCI-Cinc. L'analisi della varianza ha messo in evidenza una differenza statisticamente significativa tra i tre gruppi [$F(2,140) = 3,27; p < .05$]: il gruppo CB ha valori di fiducia nella propria intelligenza maggiori rispetto ai gruppi CM e CA.

CONCLUSIONI

Rispetto al primo obiettivo e alla scala PCI-Q, emergono differenze significative in

funzione del genere: i maschi si percepiscono più criticati rispetto alle femmine. Per quanto riguarda le differenze di genere rispetto ai sintomi ansiosi, le femmine presentano punteggi più elevati di ansia. Per quanto riguarda la fiducia nella propria intelligenza, le femmine presentano punteggi inferiori. Rispetto al secondo obiettivo, i risultati mostrano come il criticismo genitoriale sia associato ad alti livelli d'ansia: il rifiuto genitoriale e il controllo genitoriale possono aumentare la predisposizione nei figli a sviluppare disturbi d'ansia (Flett et al., 2011). È interessante però come l'ansia, così come la fiducia nella propria intelligenza, siano in relazione al contenuto e alla forma dei rimproveri: gli adolescenti cioè provano elevata ansia e ridotta fiducia nelle proprie capacità quando vengono criticati per essere cattivi ed incapaci e quando subiscono critiche caratterizzate da violenza fisica e psicologica. Tale risultato induce a pensare alla relazione tra criticismo e conseguenze psicologiche come ad una relazione complessa, a conferma di una prospettiva teorica ed applicativa che consideri il costrutto del criticismo come multidimensionale.

RIFERIMENTI / BIBLIOGRAFIA

- 1) Apparigliato M., Ruggiero G.M., Sassaroli S. (2007). Perceived Criticism Inventory (PCI): un nuovo strumento di valutazione del criticismo genitoriale. *Psicoterapia Cognitiva e Comportamentale*, 13, 3, 257-300.
- 2) Flett G.L., Hewitt P.L. (2011). Perfectionism and Cognitive Factors in Distress and Dysfunction in Children and Adolescents: Introduction to the Special Issue. *Journal of Rational-Emotive and Cognitive Behaviour Therapy*, 30, 53-61.

L'AUTORE

Elisabetta Bascelli is a psychologist and cognitive behavioural Psychotherapist. She takes one's PhD in Communication and Linguistic Processes at the University Cattolica del Sacro Cuore of Milano. She's a professor at the University G. D'Annunzio of Medicine and Health Sciences School - Neuroscience and Imaging Department. She teaches evolutionary distress in the family and school context. She has an expertise in linguistic and communicative development, educational issues, self-esteem development, dysfunctional cognitive aspects and sexual abuse. She is a AIAMC professor at the specialization school in cognitive-behavioural Psychotherapy "Centro di Psicologia Clinica" in Pescara. Her activity focuses on adolescents and adult patients with anxiety or personality disorders. She's the author of many publications among which "Italian children's understanding of the epistemic and deontic modal verbs *dovere* (must) and *potere* (may)", "Self-esteem and motivation in school", "Adolescents who experienced sexual abuse: fears, needs and impediments to disclosure", "Adult's Attachment Organization and Automatic Thoughts in Clinical and Healthy Condition: The Mediating Role of Self-Esteem.